

Ieri gli esami dalle 18 alle 21 al San Giovanni, questa sera al Maria Vittoria, domani all'Oftalmico. Freddi i sindacati dei medici, aprono gli infermieri

Sanità, visite di sera e nei fine settimana A Torino aumentano le specialità disponibili

IL CASO

ALESSANDRO MONDO

Il ministro plaude, i cittadini apprezzano, i sindacati frenano, l'Asl di Torino rilancia. E' la sintesi delle reazioni seguite al primo giorno di sperimentazione dell'azienda - domenica scorsa la prima tornata di visite al Martini dalle 10 alle 13 - per garantire prestazioni in orario non convenzionale (la domenica e la sera) così da ridurre le liste di attesa.

Partiamo dal rilancio, e quindi dalle novità. E' di ieri la notizia che l'Asl con sede in via San Secondo ha programmato turni extra e relative risorse per pagare il personale per sei mesi: un arco temporale lungo, quindi, nonostante lo sforzo economico e organizzativo che l'iniziativa presuppone. Seconda novità, annunciata da Carlo Picco, il direttore generale: dai prossimi giorni sarà ampliata la gamma delle vi-

**Il ministro Schillaci
"Un esempio concreto
di come migliorare
l'accesso alle cure"**

site/esami disponibili (elettromiografia, ecografia, tac, mammografia, endocrinologia, diabetologia, eco-tiroide, pneumologia).

Ieri sera, intanto, sono partite le visite in orario serale, dalle 18 alle 21, al San Giovanni Bosco: 54 le prenotazioni tra otorinolaringoiatria, urologia, neurologia, ortopedia, cardiologia. Martedì toccherà al Maria Vittoria, stesso orario: 12 prenotazioni tra neurologia e ginecologia. Mercoledì all'Oftalmico, stesso orario: 24 prenotazioni tra oculistica ed endocrinologia. Parliamo di prime visite, ma non solo. Quanto al personale, per le prestazioni serali sono già stati mobilitati 9 medici, 3 infermieri, un ortotista e un audiometrista: il dato è in aggiornamento.



Uno degli ambulatori dell'Ospedale Martini di Torino: domenica scorsa sono stati aperti dalle 10 alle 13

CYBERSICUREZZA

In aumento gli attacchi contro i servizi Ospedali tra gli obiettivi più colpiti

A rischio sale operatorie, terapie intensive, centri trasfusionali. Parliamo di cybersicurezza nel settore sanitario, tra i più esposti agli attacchi dei cybercriminali, oggetto dell'incontro organizzato in Regione in collaborazione con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). Presenti Alberto Cirio, l'assessore Riboldi e il vicedirettore generale dell'Agenzia, Nunzia Ciardi. Obiettivo: fornire strumenti utili

e diffondere le linee guida operative specifiche redatte dall'Agenzia, un progetto che vede il Piemonte in primo piano. In Italia si sono verificati più di 25 eventi ransomware, interessando quasi 51 tra strutture sanitarie, ospedali e servizi sanitari sul territorio. La sanità, nel 2023, si colloca al terzo posto tra i comparti più colpiti, dopo il manifatturiero e la vendita al dettaglio. ALE.MON. —

Domenica 23 febbraio visite in orario 10-13 al Maria Vittoria, domenica 2 marzo di nuovo al Martini, stesso orario.

Si diceva dell'apprezzamento dei torinesi, che possono accedere a visite/esami in tempi rapidi senza dover prendere permessi sul lavoro. E del plauso del ministro della Salute Orazio Schillaci, che ha eletto l'Asl di Torino a modello nazionale: «L'iniziativa avviata dall'azienda, con aperture straordinarie la domenica per accertamenti e visite diagnostiche, è un esempio concreto di come le aziende sanitarie possano migliorare l'accesso alle cure per i cittadini». «Il pensiero dei nostri operatori e il mio personale



CARLO PICCO
DIRETTORE
ASL CITTÀ DI TORINO

Abbiamo un piano di sei mesi: tra le nuove offerte tac, ecografia, eco-tiroide e mammografia

va a quel 10 per cento di piemontesi che non riesce più ad accedere ai servizi sanitari», commenta l'assessore alla Sanità Federico Riboldi. Sulla stessa linea Alberto Cirio: «Abbiamo fortemente voluto questo progetto».

Più che tiepidi i sindacati, soprattutto quelli dei medici. «Buona parte degli ospedalieri da sempre lavora di festivo, compresi Natale, Pasqua e Ferragosto, perché gli ospedali non chiudono mai - taglia corto Chiara Rivetti, Anaa Assomed -. Le liste d'attesa ci sono perché la politica negli ultimi dieci anni ha tagliato letti, reparti e personale». Sebastiano Cavalli, Cimo-Fesmed: «Questa soluzione ricade sempre sugli stessi medici. Se non si aumentano le assunzioni e non si migliorano le condizioni di lavoro resta solo la propaganda».

Meno rigidi i sindacati degli infermieri. Francesco Coppola: «Ogni iniziativa rivolta a risolvere i problemi della sanità va accolta con favore. Parlia-

**Cirio e Riboldi
"Un'iniziativa
fortemente voluta
dalla Regione"**

mo di prestazioni volontarie e retribuite, meglio che i nostri professionisti restino a farle nel pubblico piuttosto che altrove. Resta il nodo della carenza di personale, in particolare quello infermieristico, le assunzioni restano prioritarie». Apre anche Nursing Up. «Accogliamo con favore l'iniziativa, un sollievo per i cittadini che attendono mesi, se non anni, per una visita - spiega Claudio Delli Carri -. Tuttavia la vera emergenza resta la cronica carenza di personale e la necessità di nuove assunzioni, altrimenti il rischio è che queste iniziative, pur portando benefici immediati, si trasformino in un mero palliativo, con un conseguente spreco di risorse pubbliche». —